

ECONOMIA



IL PUNTO

Dati soddisfacenti
La raccolta complessiva cresce di +4,2 per cento, soprattutto per effetto della raccolta indiretta che segna +18,20 per cento. Inoltre ai soci va un dividendo del 4 per cento lordo, il cui pagamento sarà sottoposto ai vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza

LA BANCA L'assemblea dei soci si è svolta a distanza per le regole di sicurezza legate al virus

Bcc Laudense, via libera al bilancio 2019: l'utile sfiora i 3 milioni, dividendo al 4%

di **Andrea Bagatta**

I soci della Bcc Laudense approvano il bilancio 2019, utile lordo a 2,91 milioni di euro, indicatori di solidità ai massimi, dividendo per i soci del 4 per cento lordo. Si è chiusa giovedì sera dunque la lunghissima e anomala stagione delle assemblee del credito cooperativo. Anche la Bcc Laudense infatti ha svolto la sua assemblea nella modalità a distanza per le misure anti-contagio. In sede per l'approvazione erano presenti il Cda, il direttore generale e il rappresentante designato dei soci, che aveva preventivamente raccolto deleghe per le espressioni di voto da parte di 268 soci, su 3mila 58 aventi diritto. Il bilancio è stato approvato all'unanimità.

E un risultato diverso era difficilmente prevedibile. I conti 2019 della banca sono infatti più che lusinghieri, e per il decimo anno consecutivo il bilancio è in utile. «La modalità d'assemblea a distanza dovuta alle misure precauzionali anti-contagio ha privato la Banca quest'anno del tradizionale e importante momento di confronto con i soci - commenta il presidente del Cda Alberto Bertoli -. Negli ultimi 10 anni abbiamo sempre chiuso il bi-



lancio di esercizio in utile grazie a una politica di crescita oculata che ha saputo coniugare lo sviluppo della banca e la prudenza nella gestione dei soci e dei clienti. Un'attenzione che continueremo ad applicare nell'operatività quotidiana, pur cercando di cogliere le occasioni di ulteriore crescita, come fatto recentemente con l'apertura della filiale di San Giuliano».

L'utile lordo è stato di 2,91 milioni di euro per un Roa (Return on Asset) dello 0,70%, superiore alle

previsioni, con un margine d'intermediazione cresciuto del +15,6 per cento e una gestione finanziaria in aumento del +17,69 per cento. La raccolta complessiva cresce di +4,2 per cento, soprattutto per effetto della raccolta indiretta che segna +18,20 per cento. Anche gli impieghi crescono del +2,42 per cento, al netto della cessione di crediti non performing (Npl) per oltre 10 milioni di euro, operazione perfezionata ad ottobre e che ha portato il rapporto tra credito ammalorato e

Il presidente Alberto Bertoli: «Negli ultimi 10 anni abbiamo sempre chiuso il bilancio di esercizio in utile grazie a una politica di crescita oculata che ha saputo coniugare lo sviluppo della banca e la prudenza nella gestione dei soci e dei clienti»

monte crediti totale all'8,05 per cento (con una svalutazione complessiva del 55 per cento). Il Tier 1 ratio, l'indicatore della solidità bancaria, è risultato del 20,36 per cento, nettamente superiore alle raccomandazioni e confermando così la Bcc Laudense tra le banche di credito cooperativo più solide della zona e dell'intera categoria lombarda. Nelle fasce di rischio individuate dal patto di coesione con la capogruppo Cassa Centrale Banca, Bcc Laudense rientra nella seconda, con ampi margini di autonomia. Ai soci va un dividendo del 4 per cento lordo, il cui pagamento sarà sottoposto ai vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza. «Bcc Laudense con i risultati ottenuti dal 2010 a oggi, una sommatoria di utile netto pari a 14,2 milioni di euro, dimostra che non esiste un modello unico di banca, improntato al gigantismo degli istituti di credito - afferma il direttore generale Fabrizio Periti -. Stiamo costruendo una Bcc Laudense 2.0 capace di aprirsi alla multicanalità e alle forme più evolute di relazione finanziaria, senza perdere il suo spirito originario di banca di prossimità e territoriale, improntata alla centralità dei soci e dei clienti». ■

TECNOLOGIE La firma è della triestina Cybertec, acquisita da poco

Da Zucchetti un nuovo prodotto per le aziende del manifatturiero

La strategia di penetrazione nei mercati verticali di Zucchetti si arricchisce di una nuova soluzione per la pianificazione e la schedulazione della produzione a capacità finita. Zucchetti propone sul mercato CyberPlan, prodotto pensato nello specifico per le aziende manifatturiere, in grado di dare un nuovo approccio all'intero processo produttivo in un'ottica flessibile e modulare dell'intera supply chain, la catena di produzione e distribuzione dei prodotti. CyberPlan è sviluppato da Cybertec, società di Trieste con quasi 30 anni di esperienza in questo settore che nel 2020 è entrata a far parte del Gruppo Zucchetti. La soluzione proposta si integra con i software gestionali e ne estende le capacità consentendo di pianificare la produzione in mo-



La torre dove ha sede il quartier generale della Zucchetti: il nuovo prodotto pensato per le aziende è stato realizzato dalla Cybertec di Trieste che è entrata a far parte della software lodigiana solo quest'anno

do più semplice ed efficace. Scopo di Cyberplan è garantire un miglioramento del livello di servizio con riduzione dei tempi di consegna e diminuzione delle scorte di materiale a magazzino, quindi mitigando le conseguenze delle variabili dovute agli imprevisti. ■

POST COVID Gli aiuti rivolti anche al Lodigiano

Le piccole imprese ripartono: ecco un bando della Regione

Un aiuto alle micro e piccole imprese per riaprire in sicurezza. È stata ampliata la platea destinataria del bando "Safe working - io riapro sicuro" attuato in collaborazione da Regione Lombardia con il sistema camerale, soggetto attuatore Unioncamere. Il bando era stato aperto 40 giorni fa, con 232 domande ammesse e finanziate per 850mila euro circa, di cui 230mila 700 all'ambito della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza, Lodi. In settimana però Regione Lombardia ha pubblicato una nuova delibera che consente la partecipazione a tutte le micro e piccole imprese la cui attività era stata sospesa dai provvedimenti anti-Covid. La delibera riduce l'investimento minimo per accedere al contributo, da 2mila a 1300 euro, con la prospettiva di un contributo a fondo perduto fino al 60 per cento



Un sostegno per la ripartenza

delle spese ammesse (per l'acquisto di dispositivi di protezione, per la sanificazione e disinfezione, per arredi o strutture temporanee per il distanziamento) per le piccole imprese e fino al 70 per cento per le micro-imprese, con un tetto massimo di 25mila euro. ■